Lunedì 15 Febbraio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. [illegible]
Semestre . . . . . [illegible]
Trimestre . . . . . [illegible]
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. [illegible]
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV° - N. 39.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il conflitto Orientale

LA GRECIA E LE POTENZE.

CANDIA OCCUPATA?

Costantinopoli 14 — Dopo la partenza della flottiglia greca delle torpediniere, si radunò il Consiglio degli ammiragli. La squadra ottomana, ancorata a Costantinopoli, ricevette ordine di tenersi pronta a partire. Si ha intenzione anche di riunire le tredici torpediniere stazionati a Costantinopoli, ai Dardanelli, al Bosforo, a Salonicco, e nel golfo di Alessandretta.

In seguito alla riunione di ieri, gli ambasciatori raccomandarono ai Governi rispettivi l'occupazione di La Canea, Retymo e Candia, per la protezione dei mussulmani.

Un attacco di una nave da guerra greca avvenne contro una nave turca che trasportava soldati da Candia a La Canea.

Le potenze si sono accordate circa le istruzioni da darsi ai comandanti delle squadre nelle acque di Candia. I comandanti dovranno impedire ogni atto di aggressione ed hanno una certa libertà di azione e di iniziativa.

Non si confermano le voci di spedizioni di armi, munizioni e di volontari greci in Macedonia.

Atene 14 — Le classi della riserva 1893 94 sono chiamate sotto le armi, I riservisti devono presentarsi entro quarantott'ore.

I cristiani tirano a cannonate contro la fortezza di La Canea.

Nel pomeriggio di ieri un corpo d'esercito composto di un reggimento di fanteria, di una compagnia del genio e di una batteria si è imbarcato al Pireo fra l'entusiasmo della folla. Il principe ereditario passò in rivista le truppe dirigendo loro calde parole.

Il Ministero degli esteri, rispondendo alle rimostranze dei ministri delle potenze, dichiarò che il Governo greco, cosciente della situazione dell'isola di Candia, non esitava ad assumere tutta la responsabilità delle misure prese.

Un vapore greco è arrivato a Syra con 1500 profughi d'Erakleyon.

I rappresentanti delle potenze si sono riuniti per deliberare sulla situazione. Si assicura che decisero di indirizzare rimostranze al Governo greco per la sua attitudine nella questione di Candia.

Il principe Giorgio è arrivato ieri a La Canea. Ricevette la visita dei comandanti delle navi estere. Quindi ripartì per Milo colla flottiglia di torpediniere.

Dicesi che a La Canea, il Bey, considerando come disperata ogni resistenza contro i cristiani bloccanti la città, invitò i comandanti delle navi estere ad occuparla. I comandanti ne avrebbero riferito ai rispettivi governi.

I piroscafi trasportanti truppe, giunti a Milo, ripartono immediatamente.

Roma 14 — Il giornale *Roma* dice che, mentre l'Italia ha obbligo di soccorrere i popoli che reclamano la loro indipendenza, deve non lasciar rinnovare le gesta dei krumiri in Oriente, lasciando soltanto altri a fare il bottino. Citando poi la lettera che il principe di Napoli diresse a una gentildonna durante la guerra d'Africa, quando insieme al duca d'Aosta chiese invano di recarsi nell'Eritrea, il *Roma* aggiunge che i principi italiani sapranno a tempo opportuno compiere il loro dovere.

Intanto dopo la firma stamane il Re per circa tre ore ha conferito con i ministri intorno alla questione d'Oriente. Visconti Venosta gli ha comunicato gli ultimi dispacci del nostro ambasciatore a Costantinopoli, degli agenti diplomatici e dei consoli.

Il Governo inglese ha spedito una nota ai vari Gabinetti circa l'intervento della Grecia in Candia.

Il Ministero francese ha desiderato di conoscere la risposta del Governo italiano, per uniformarsi possibilmente ad essa.

L'Opinione smentisce le voci di un disaccordo fra le Potenze. Dice che queste mireranno unicamente a localizzare la questione di Oriente. Crede che le Potenze, tuteleranno efficacemente l'interesse della pace.

Roma 14 — Dagli ufficiosi si sostiene che fra le grandi potenze si andrebbe a discutere il progetto di mettere l'isola di Candia sotto il protettorato dell'Italia, togliendola in modo assoluto alla Turchia.

In tal modo sarebbe impedito che, annessa Candia alla Grecia, scoppiasse una guerra fra questa e la Turchia.

Il progetto è favorito dall'Inghilterra, alla quale, nel caso di realizzazione, l'Italia cederebbe Cassala e Massaua. La Russia pure non lo vedrebbe di mal occhio; sola qualche obbiezione, non vera e propria opposizione, sarebbe venuta dalla Francia. A questo si dovrebbe se la flotta che l'Italia manda in Oriente è la più *potente* di tutte, dopo quella inglese.

Palermo 14 — La squadra volante, qui ancorata, composta del *Marco Polo*, del *Dogali*, della *Liguria*, al comando del contrammiraglio Palumbo, ebbe ordine di partire a mezzanotte per Messina, ove si riunirà la prima e la seconda divisione della squadra attiva per far rotta verso l'Oriente.

Sono venuti ordini ai reggimenti di fanteria e bersaglieri di equipaggiarsi in stato di guerra.

Parigi 14 — Secondo il *Gaulois* le potenze studiano, come soluzione dell'attuale stato di cose, la nomina del principe Giorgio a governatore generale di Candia, che resterebbe tributaria della Turchia.

Vienna 14 — Il *Corr. Bureau* ha da La Canea (13) che i cristiani incominciarono alle 4 pom. i preparativi per l'attacco della città occupandone le colline circostanti. Al principio del conflitto, Berovich pascià con 30 montenegrini lasciò l'isola imbarcandosi a bordo di una nave da guerra russa.

Roma 14 — Il ministro di Grecia Condurotis in una intervista con un redattore della *Tribuna* ha confermato la partenza delle truppe d'artiglieria greche per Candia.

Il comandante delle truppe appena sbarcato nell'isola ne proclamerà l'annessione alla Grecia.

Condurotis è convinto che le Potenze non ostacoleranno i movimenti greci. Non crede che la Turchia voglia la guerra e che le Potenze si interessino in suo favore producendo forse la conflagrazione europea.

Vienna 14 — Il *Fremdenblatt* ha da Pola: « L'incrociatore *Elisabeth* le quattro torpediniere ricevettero ordine telegrafico di tenersi pronte ».

Roma 14 — Si assicura che oggi Visconti Venosta ha ricevuto il ministro di Grecia che ufficialmente gli ha partecipato essere il principe di Giorgio sbarcato a Candia impossessandosene in nome del Re di Grecia.

Se la notizia è vera, si temono feroci rappresaglie turche a Costantinopoli, ove i greci sono *numerosissimi*.

L'intervento delle potenze è inevitabile, ma la *forma* dell'intervento desta inquietudini serissime.

L'Agenzia Italiana dice: « Le potenze hanno esaminato seriamente la probabilità che la questione di Candia si risolva con l'occupazione mista, sia da parte di tutte le potenze sia di una o due di queste, delegata dalle altre. L'occupazione sarebbe soltanto temporanea per dar tempo alla diplomazia di risolvere la sorte definitiva di Candia, che sarebbe però fissata, avendo il massimo riguardo ai desiderii e alle aspirazioni della popolazione dell'isola ».

Roma 14 — Si conferma che i greci stanno bombardando La Canea.

Annunziasi anche che gli insorti collocarono intorno alla città le batterie sbarcate dai greci.

Le elezioni in Friuli

Un'aggiunta.

Abbiamo da Roma, 12 febbraio:

« (*Sekem*). Debbo riparare ad una ommissione nella quale sono incorso scrivendovi ieri.

Sulle traccie di una vostra cronaca, mi sono occupato di tutti i presenti e dei presumibilmente futuri deputati del Friuli, e non ho detto parola del Marinelli.

La colpa è tutta di due insopportabili chiacchieroni che stavano risolvendo a modo loro il grosso imbroglio d'Oriente, seduti ad un tavolo del Caffè Aragno accanto a quello sul quale io stava scrivendovi. Chiacchiere sconclusionate, furberie diplomatiche e piani di guerra da far ridere, i pollastri arrosto, ma che pure — o forse anzi perciò — mi tennero distratto al punto da farmi dimenticare il dotto e valoroso rappresentante del Collegio di Gemona-Tarcento.

Voi dite dunque che ci sarà seria lotta per la sua rielezione. Male, male, se fosse vero! Uomini della levatura del Marinelli non dovrebbero essere combattuti per meschine gare politiche, o, peggio, per ambizioni personali, con pericolo di far perdere al Parlamento il contributo di un alto *valore scientifico*; contributo che, per quanto appunto riguarda la scienza specialmente professata dall'on. Marinelli, i recenti avvenimenti africani hanno fin troppo dimostrato quanto sia necessario nel nazionale consesso.

Io credo che gli intelligenti e liberali elettori del Collegio di Gemona-Tarcento continueranno ad onorare sè stessi votando concordi nelle prossime elezioni per lo *scienziato* e *liberale* Marinelli ».

LE ELEZIONI RINVIATE?

Roma 14 — L'*Italie* dice che la data delle elezioni è subordinata agli avvenimenti di Candia. Se il conflitto si limiterà fra Grecia e Turchia, il Ministero indirà i Comizi, se invece si complicherà, le elezioni verranno rinviate.

Ma l'*Italie* crede improbabile un conflitto europeo, e dice che elezioni si faranno, e aggiunge che la data sarà fissata alla fine di febbraio. Il paese non resterà senza Parlamento oltre un mese.

AFRICA

Un'assemblea a Massaua per l'integrità del territorio.

Roma 14 — Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* reca: « I cittadini italiani, riuniti in numerosa assemblea, nominarono una Commissione coll'incarico di redigere una petizione al Parlamento e al Re, dimostrando la necessità di tutelare la integrità del territorio della Colonia ed esponente i gravissimi danni dello sgombro, già rilevanti solo per le voci che corrono.

Chiedono che si tenga conto dei giusti interessi degli italiani, che spesero qui capitali e attività personale, credendosi garantiti dalla bandiera della madre patria. »

Per la Tripolitania.

Roma 14 — Si ripete anche oggi la notizia, già corsa nei giorni scorsi, che tutto è pronto per occupare la Tripolitania, e che la squadra volante lascierà fra giorni Palermo per incrociare lungo la costa tripolitana.

Malcontento nell'esercito

Il *Giornale di Sicilia* pubblica il seguente telegramma che contiene osservazioni ed informazioni molto importanti e gravi intorno al nostro esercito:

« Negli alti gradi dell'esercito, specialmente nello stato maggiore, havvi del malumore vivissimo per l'andamento delle cose dell'esercito, conducenti a inevitabile sfacelo.

Constatansi quotidianamente danni immensi prodotti alla compagine della disciplina dell'esercito dai continui cambiamenti dovuti al capriccio dei ministri, frequentemente succedutisi con criteri spesso radicalmente opposti, ognuno mirando a disfare quanto fece il processore per rifare l'opposto.

Ad esempio, i collegi militari furono soppressi e ripristinati più volte con sperpero di somme immense e con danno incalcolabile per l'istruzione.

Occorre un rimedio eroico, altrimenti l'esercito perderà tutti gli ideali che sono indispensabili al compimento dei doveri. Principalmente occorre sottrarre l'esercito alle influenze parlamentari e sottrarre dal capriccio del Parlamento le discussioni tecniche, di cui solo i competenti dovrebbero ingerirsi.

Innumerevoli sono le concessioni dannose all'esercito che i ministri fanno per le pressioni dei deputati, mantenendo uffici e guarnigioni in località che non dovrebbero averne.

Innumerevoli sono i traslochi di ufficiali impiegati, la costruzioni e le riparazioni di edifici militari unicamente dovute agli interessi di campanile, poichè sono imposti dai deputati specialmente durante i periodi elettorali.

Alcuni fra i più autorevoli generali tennero in proposito varie riunioni, ove fu ventilata la idea di presentare al Re, a *mezzo del ministro della guerra*, un *memorandum* motivato, scongiurandolo a salvare l'esercito, prima che il danno diventi irreparabile.

Il *memorandum* proporrebbe la creazione di un comandante supremo, dal quale fosse devoluta la soluzione di tutte le questioni tecniche, perchè agisca unicamente per l'interesse dell'esercito, mantenendosi estraneo e superiore ai cambiamenti dei ministeri, e agli umori del Parlamento, e dando all'esercito un indirizzo unico, continuativo, indispensabile, anche nell'interesse dell'erario, perchè si potrebbero così risparmiare parecchi milioni, oggi spesi inutilmente e dannosamente.

I generali *farebbero comprendere* al Sovrano che gradirebbe che all'altissimo ufficio venga chiamato un membro di Casa Savoia, ad esempio il principe di Napoli, sul cui valore e competenza militare l'esercito molto confida.

Il *memorandum* avrebbe lo scopo di richiamare l'attenzione del Sovrano sopra uno stato di cose che non può durare senza pericolo gravissimo per l'esercito e la monarchia ».

PER GLI UFFICIALI POSTALI

Gli ufficiali postali presentarono a S. E. il ministro Sineo, una modesta lettera, colla quale tratteggiarono la loro origine, le loro attribuzioni e responsabilità; dissero dei loro stipendi e miglioramenti della loro carriera; espressero i desideri e le aspirazioni loro; misero in rilievo come una buona parte di loro hanno retto o reggono devolmente uffici importanti; come molti funzionano da sottocapi d'ufficio, e come gli uffici ambulanti e natanti siano commessi alla loro attività, al loro zelo, alla loro intelligenza.

Si comprenda da essa facilmente come nelle mani degli ufficiali postali siano affidati tanti delicati interessi, non è quindi giusto il dire che essi compiono lavori materiali e d'ordine, come succedeva allorquando furono creati.

Nella loro lettera a stampa gli ufficiali postali nulla dissero che non sia suffragato da dati di fatto, risparmiarono recriminazioni e personalità; trattarono dignitosamente del loro impiego con criteri generali, e dimostrarono più specialmente, mettendola a nudo, la responsabilità loro, le loro attribuzioni, che non sono più quelle dei tempi che furono.

Conchiusero facendo voti perchè nel rimaneggiamento degli organici vengano aumentate le classi superiori onde facilitare ai più giovani la loro carriera; domandarono eguale trattamento usato agli impiegati della stessa categoria nelle altre amministrazioni dello Stato, e terminarono coll'invocare l'attuazione del progetto di legge presentato dall'on. Finocchiaro-Aprile col bilancio per l'esercizio 1893-1894.

Auguriamo che l'on. Sineo tenga in buon conto i desiderii e le aspirazioni tanto morali che materiali di questi funzionari.

IL COMPROMESSO PARLAMENTARE per la nuova legge sull'immigrazione agli Stati Uniti

I giornali di New-York, recano i seguenti particolari sul *compromesso* per l'immigrazione, già segnalatoci dalla *Stefani*.

Il compromesso a cui sono venuti i senatori e membri della Camera incaricati di intendersi sul progetto di legge della immigrazione da presentarsi ad ambo i Corpi legislativi fra pochi giorni, contiene alcuni nuovi punti, oltre le modificazioni introdotte, necessari ad evitare che la legge o nell'una o nell'altra delle due Camere *naufragasse* miseramente.

Fu lasciato intatto il primo articolo del progetto del Senato, che esclude dagli Stati Uniti tutti gli immigranti al disopra di 16 anni, che non sappiano leggere o scrivere l'inglese, oppure la lingua del proprio paese di nascita e di residenza.

Del progetto della Camera è rimasta invariata la proposta di Corliss del Michigan che suona:

« Sarà d'ora innanzi illegale che qualsiasi straniero maschio, il quale non abbia fatto in buona fede dichiarazione davanti al Tribunale competente di voler divenire cittadino degli Stati Uniti, venga impiegato in qualunque pubblico lavoro negli Stati Uniti o possa giungere regolarmente e metodicamente entro gli Stati per via di terra o di mare, al fine di occuparsi in lavori meccanici e manuali dietro salario e retribuzione, facendo di tempo in tempo delle gite ad un paese straniero ».

Da questa misura sono naturalmente liberi i marinai, gli impiegati di ferrovie e quanti esercitano professioni che li obbligano a viaggi oltre la frontiera; il segretario del Tesoro potrà pure ammettere gli stranieri che qui immigrano per insegnare arti e industrie nuove.

Anche la clausola che esclude dalla legge proibitiva tutti i provenienti da Cuba durante la presente condizione di cose nell'isola, è mantenuta.

Passando la legge alle due Camere, come ormai sembra non esista più dubbio alcuno, essa entrerebbe in vigore col 1° del p. v. luglio.

Il trionfo di Nansen a Londra

Gl'inglesi e il culto per l'azione fisica

Scrivono da Londra, 10 febbraio:

« Cinque anni or sono, il dottor Nansen, venuto a Londra per il Congresso della *Royal Geografic Society*, agitandosi in una delle sedute la questione dell'esplorazione del Polo Nord, lesse una *memoria in cui* era presentato lo schema di una nuova spedizione. In questa memoria il Nansen, già pratico delle regioni polari, affermava la certezza sua riguardo all'esistenza di una grande corrente di ghiacci, dovuta parte al movimento delle onde e parte a quello dei venti, e che, movendo dal nord della Norvegia, doveva giungere sulle coste della Groenlandia. Proponeva quindi un viaggio basato su tale fenomeno, e reso possibile mediante un battello di tale forma e tipo che potesse resistere alla pressione dei ghiacci.

Ma qui l'ardito esploratore dovette fermarsi. Un riso clamoroso, omerico, salì dai banchi popolati di dotti geografi da tavolino.

Avanti tutto la corrente dei ghiacci non era affatto provata dalle scarse esperienze ed osservazioni del giovanotto; ma poi, dove diavolo aveva studiato il sida questo dottore che ignorava la terribile potenza della pressione dei ghiacci, equivalente a non so quante *x* moltiplicate per *y* e suddivise per *zeta*!

Il Nansen comprese subito la difficoltà di persuadere questi teorici; e troncò senz'altro la lettura della sua stimata Memoria. Meno difficile gli parve invece l'impresa in sè stessa, e ritornato in Norvegia, e trovati i capitali necessari, procedè alla costruzione della nave, e due anni dopo partì per il viaggio avventuroso. I *geografi* da tavolino fecero un ultimo sforzo per fermare il pazzo disgraziato; ma che pazzo?... criminale anzi, poichè costui trascinava con sè altri diciotto compagni, che rimarrebbero vittima della sua follia ostinata....

Per circa tre anni i dotti uomini ebbero ragione. Non si ebbe più notizia di Nansen e de' compagni, morti forse e già sepolti nei desolati paraggi del Polo. Ma l'agosto dell'anno scorso un telegramma dall'estremo lembo della Norvegia annunziava improvvisamente il ritorno, anzi il trionfo della spedizione, perchè il viaggio polare si era compiuto con esattezza matematica, secondo le previsioni del giovanotto. La corrente di ghiacci esisteva, e sul dorso

di essa la *Fram* resistendo alla formidabile pressione *x* moltiplicata per *y* aveva compiuto la traversata del mare ghiacciato e riportava al mondo scientifico un tesoro di nuove osservazioni.

* * *

Io non so con quale impressione i dotti della *Geografic Society* accolsero la notizia della loro sconfitta; ma certo è che all'ultimo essi hanno fatto buon viso all'inevitabile, e con gli onori conferitigli ora si sono sforzati di redimere il disprezzo già mostrato allo schema del valoroso e fortunato esploratore.

Nansen è dunque l'uomo del giorno, o meglio della stagione, in Inghilterra ed a Londra specialmente. E' un entusiasmo, un interessamento universale che sporge fuori ad ondate sempre crescenti e si rovescia giù dalle interviste e negli articoli dei giornali, nelle illustrazioni delle riviste, nelle conversazioni e nei ricevimenti dei *clubs*, e che ha raggiunto il suo apice nel gran *meeting* organizzato iersera per cura della *Geografic Society* nell'*Albert Hall*. Quest'adunanza non ha forse avuto l'eguale da molti anni nella metropoli inglese: erano presentati il principe di Wales, il duca di York e due o trecento altri personaggi rappresentanti il fiore dell'aristocrazia del sangue, della politica e della scienza inglese. Assistevano più di cinquemila spettatori non ostante l'altissimo prezzo del biglietto d'ingresso; e quando il principe di Wales ha consegnata al Nansen la medaglia con cui la Società onora gli esploratori che abbiano sollevato uno degli ultimi lembi di mistero che ricoprono ancora qualche angolo del globo, l'enorme sala proruppe in un formidabile, interminabile *hurrah*.

Al quale senza dubbio si associeranno i lettori lontani. Tuttavia non vogliamo tralasciare di ricercare le cause di questa dimostrazione straordinaria. Ogni giorno infatti passano per Londra, quasi non notati, personaggi che intellettualmente o moralmente hanno un valore superiore a quello dell'esploratore norvegese, e nelle cui opere è contenuto uno sforzo intellettuale più vasto e profondo, e di influenze e conseguenze maggiori. Come va dunque che l'entusiasmo popolare, così lento e languido per essi, si raccoglie in proporzioni straordinarie intorno a questo esploratore?

Il fatto è che, non ostante le profonde trasformazioni storiche per cui nella vita moderna la forza ed il coraggio fisico sono rilegati in un posto secondario, l'ammirazione popolare continua ad essere attratta sopratutto da essi. Un pensatore, uno scienziato hanno sulla vita attuale un'azione ben più utile e più profonda di quella di un capitano o di un esploratore: ma alla fredda, serene altezza del pensiero dove essi abitano, il clamore dell'ammirazione umana non sale come un murmure fioco. *L'anima umana si appiglia alla materia*, ha detto un grande poeta; ed il fatto, per quanto piccolo, attrae più attenzione del pensiero, per quanto grande.

Se ciò è vero da per tutto, è doppiamente vero, in Inghilterra, dove per tanti rispetti la vita è più primitiva o più tessuta di azioni e proporzionatamente meno di pensieri che in qualunque altro paese. Ad esempio, mentre negli altri paesi e fra le altre razze, in Francia, in Germania ed in Italia, l'attività psicologica disinteressata si rovescia per tanti canali: nella scienza, *nell'arte*, nei piaceri più complessi e varii dell'intelligenza e del senso, qui la sua più vasta corrente si devolve in un'azione fisica, nello *sport*.

E questo fatto spiega in gran parte le accoglienze entusiastiche, forse esagerate, fatte all'esploratore norvegese. Egli è così ammirato da questo popolo di *sportmen* perchè la sua avventura è stato un fatto straordinario di *sport*, un ardimento cioè contro un'infinità di pericoli, ed uno *sforzo* contro una moltitudine di ostacoli. Dal lato scientifico della spedizione, senza dubbio di gran valore per *il* tesoro di osservazioni che gli esploratori hanno raccolto nelle regioni sconosciute, il pubblico ben poco si è curato; mentre tutta la sua attenzione è stata attratta dagli episodii di coraggio e di forza, dai pericoli e dalle vittorie di resistenza fisica e morale ».

* * *

Personalmente il Nansen è una figura simpatica ed interessante. In lui ci sono tutte le qualità dell'uomo del nord sintetizzate ed affinate. Non è un gigante, come tanti dei suoi compatrioti, ma in lui il *ferro* si è raffinato ad acciaio, e nel suo corpo medio e ben proporzionato si indovinano concentrate *tutte le energie* della forza fisica, mentre nel suo sguardo azzurro e fermo brillano le energie della volontà e della forza morale. Alla sua impresa egli è poi stato educato da tutta la sua vita. Vero figlio della Norvegia estrema, egli ha vissuto fino da fanciullo fra i ghiacci e le navi, si è adattato all'elemento contro il quale doveva lottare, trionfando.

Nè si deve disconoscere che nella sua impresa hanno concorso, oltre quelli della resistenza fisica e dell'adattamento all'ambiente, gli elementi intellettuali. Fridthioff Nansen non è semplicemente un avventuriere, ma ancora un uomo di scienza: è dottore di scienze naturali, e già prima di questo suo illustre viaggio egli aveva contribuito con spedizioni minori alla storia naturale ed alla meteorologia delle regioni polari.

La sua ipotesi della corrente di ghiacci fra la Norvegia settentrionale e la Groenlandia, dedotta con calcoli difficili e complicati da scarse osservazioni, è veramente di carattere scientifico, e corrisponde, in piccolo, a quella di Colombo, sulla rotondità del globo. Ed è appunto ipotesi profetica, matematicamente avverata, *che dà a questa spedizione* un valore maggiore, classificandola fra le esperienze scientifiche fuori dalla folla secondaria dei semplici tentativi di avventura.

Nè meno importante, sotto questo punto di vista, è stata la concezione di un battello che potesse superare l'ostacolo della pressione dei ghiacci, essendone sollevato invece che schiacciato. Dopo l'esperienza fortunata del Nansen altre navi potranno ora avventurarsi in mezzo ai ghiacci, e non passerà molto tempo prima che un nuovo esploratore ponga finalmente il piede su quel punto matematico, finora misterioso, che è il Polo ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (3/5). Cividale esprime il suo gradimento per la nomina di Antonio Cajetano a Patriarca.

✕

Un pensiero al giorno.

Diffidar di nessuno è stoltezza; diffidar di tutti è follia; diffidar di sè stesso è il primo passo verso la saggezza.

✕

Cognizioni utili.

Risposta ad *una lettrice:* Il miglior dentifricio è il carbone di legna ridotto in polvere impalpabile e profumato a piacere.

✕

La sfinge. Sciarada.

Dall'alba a sera dentro il *primiero*
Suda e affaticai il mio *totale*
E solo cibasi di pane nero,
Canta il *secondo*, non il *finale*.

Spiegazione del monoverbo precedente.

INOPIA (*in o pi a*)

✕

Per finire.

Una coppia ritorna a casa dopo la cerimonia nuziale.

Appena rimasti soli, la sposa si getta piangendo nelle braccia dello sposo.

— *Che cosa è stato?* — *egli domanda.*

— Non ti ho confessato... — continua la sposina singhiozzando — non ti ho confessato prima che non son buona a far cucina!

— Calmati — risponde lo sposo — probabilmente non ve ne sarà bisogno, perchè io non ti ho confessato che non so come potrò andare avanti con *le spese della famiglia!...*

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Centenario di Paolo Diacono. Nuove adesioni pervenute.

Dall'Italia: Filippo Vivanet, direttore del r. Museo scavi ed antichità di Cagliari; prof. cav. Ettore Stampini, della r. Università di Messina; prof. Giacomo Tropea, idem; cav. ing. Almerico Meomartini, r. ispettore dei monumenti di Benevento; prof. G. Biagi, bibliotecario capo della r. Biblioteca medicea-laurenziana di Firenze.

Impiegato falsario. In seguito ad ispezione praticata, da un ispettore delle r. Poste, all'ufficio postale di Cordenons, fu denunciato all'autorità giudiziaria il titolare di quell'*ufficio*, Pasqualini Valentino, per essersi appropriata la somma di lire 279.13, di ragione dell'erario, e di cui egli aveva l'amministrazione, e mediante falso prelevata la somma di lire 1000 da un libretto postale di risparmio intestato a Santarossa Arcangelo.

Da Aviano il nostro egregio corrispondente ci manda la relazione di una geniale festa da ballo data dagli operai del paese. Per esigenze di spazio dobbiamo limitarci a dire che quella festa ebbe esito brillante e di completa soddisfazione per tutti gl'intervenuti.

Gravi lesioni. A Paluzza in rissa per questioni di giuoco, certo Matteo Puntel riportò, ad opera dei suoi cugini Leonardo e Mattia Puntel, lesioni al braccio sinistro ed alla testa dichiarate guaribili entro 30 giorni. I feritori si *resero* latitanti.

L'art. 488. A Tolmezzo venne arrestato il sarto Domenico Antonini, perchè, essendo sconciamente ubbriaco, commetteva disordini.

La nuova ferrovia friulana. Il *Corr. Bureau* comunica da Cervignano, 12:

« Una commissione composta di delegati austriaci ed italiani, sotto la direzione del consigliere aulico Vintschgau, di Trieste, e del conte Thun-Hohenstein, di Udine, stabilì il punto al confine per l'allacciamento della rete ferroviaria friulana con quella italiana. Al pranzo ch'ebbe luogo a Cervignano il presidente della commissione per la ferrovia friulana brindò alla salute di re Umberto ed il conte Thun a quella dell'imperatore Francesco Giuseppe. Tanto all'imperatore Francesco Giuseppe quanto a re Umberto sono stati inviati dei telegrammi d'omaggio e di ringraziamento ».

Tipi sospetti. Da qualche tempo aggiravasi per Trieste, in modo alquanto sospetto, un individuo il quale spacciavasi per mediatore di affittanze. Essendo però privo di clientela, l'autorità di Polizia volle vederci chiaro e fare alcune indagini sui suoi mezzi di sussistenza.

Risultato di queste fu che venerdì mattina il cancellista di polizia *Pasquali* procedette al suo arresto. Condotto alla Direzione di Polizia si identificò per Giovanni Bonani, d'anni 44, da Udine, abitante in androna Risorta, ove conviveva con una donna che, a suo dire, gode di una pensione.

Dai registri di Polizia il Bonani risulta varie volte punito tanto in Austria, quanto in Italia, per vari reati da lui commessi. Esaurito l'esame, ed essendosi comprovato che il Bonani era privo di qualsiasi mezzo, fu condotto alle carceri, in attesa di venir scortato ai confini, ed essere consegnato *alle* autorità italiane.

Per la chiusura domenicale. Ferruccio Cescutti, di 23 anni, agente di commercio, da Cividale, il 24 agosto era comparso, insieme a Francesco Moretto, pure agente di comercio, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale di Trieste per rispondere del delitto di tumulto.

Erano entrambi accusati di non aver voluto obbedire all'ispettore di p. s. Michelcich il quale, la domenica del 5 luglio u. s., aveva intimato di sciogliersi a un gruppo di dimostranti che in via del Ponterosso gridava contro quegli esercenti che non avevano voluto adattarsi alla *convenzione della chiusura domenicale*.

Il Moretto veniva condannato a tre giorni di arresto, ma, in confronto del Cescutti, che aveva dimostrato di non aver nè gridato nè fatta alcuna opposizione, la Corte pronunciava sentenza di assoluzione, contro la quale il P. M. insinuava ricorso.

Giovedì scorso il Cescutti, avendo la suprema Corte di Giustizia accolto il gravame del P. M., ricomparve dinanzi ai giudici, i quali, riudito il teste Michelcich, che dichiarò di aver più volte intimato al giovanotto di andarsene senza che lo stesso gli desse ascolto, lo condannarono a due giorni di arresto.

Comunicato (*)

Alla Direzione
del giornale « Il Friuli ».

Udine.

Ella fa compiacente di inserire nel suo reputato giornale gli articoli dettati dal noto Natale Petrucco di qui, il quale, nelle sue illusioni e nella fervida sua immaginazione, fabbricava decisioni favorevoli, e con una leggerezza senza pari ci qualificava di Pifferi di Montagna.

Abbiamo un proverbio che dice che ride bene chi ultimo ride. Il fatto positivo è che la denuncia fatta dallo stesso Petrucco Natale contro i sottoscritti, e per la quale erasi costituito parte civile, al solo scopo di spillare del danaro, in seguito al dibattimento, ebbe l'esito di dichiarare l'assoluta innocenza de sottoscritti, condannando lo stesso Natale Petrucco nelle spese del processo, e ciò ad onta che avesse avuto a sostegno due valenti avvocati.

Ora quindi a noi corre l'obbligo di dire che i Pifferi di Montagna, in luogo di essere suonati, suonarono per bene.

E' necessario avvertire che un individuo di tanta albagia, come il Natale Petrucco, *si abbassò al segno di ottenere* il patrocinio gratuito per far apprezzare le sue velleità, che ebbero poscia l'effetto sopra espresso, e che rincresce dover osservare come questo patrocinio sia stato dalla competente Autorità accordato, con danno dello Stato e dei contribuenti, che per l'inconsulto livore del Petrucco Natale devono sottostare a tante spese.

Ciò valga a risposta dell'articolo del *Petrucco Natale, inserito nel suo giornale*, ed a sventare quella fama che il medesimo avrebbe potuto far nascere nel pubblico a carico dei sottoscritti, i quali furono nella loro vita per la prima volta imputati e dichiarati innocenti, mentre il Petrucco Natale, per quanto risulta dal casellario, ebbe ben 18 procedure.

Tanto a norma di chi si compiace leggere il suo *reputato giornale*.

Cavasso Nuovo, 12 febbraio 1897.

F.lli Ferdin. e Giov. Petrucco Papes

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che le responsabilità di legge.

GIACINTO GALLINA.

« *Giacinto è morto alle 14.40.* »

Un dispaccio così mi annuncia che il male terribile che da alcuni mesi andava disfacendo quel povero corpo, ha compiuto l'opera sua dissolvitrice.

A 44 anni, egli è morto, quando la robusta virilità sua tanto aveva diritto di chiedere ancora alla vita, e il fervidissimo ingegno molto ancora avrebbe potuto dare all'arte e alla gloria del suo paese, cui tanto aveva già dato!

Non io, *in quest'ora angosciosa*, scrivendo e piangendo, coi polsi che mi battono come per febbre, potrò ridire la grandezza dell'arte sua, così palpitante di verità e di vita, così fieramente onesta, così profondamente buona ed educatrice. In quest'ora — mentre il pensiero si ribella all'idea di non doverlo mai più rivedere, e sale dal cuore un'amara invettiva contro il destino ingiusto o stolto — non lo scrittore, non il creatore di tante figure sceniche vive ed imperiture, mi sta fisso nella mente smarrita pel dolore, ma l'uomo e l'amico.

I quali, in Giacinto Gallina, erano così fatti, che se fosse dato di passare all'*immortalità* per il cuor buono, per l'anima ingenua, per il puro sentimento umanitario, per la sconfinata modestia, come vi si passa per le opere eccellenti dell'ingegno, oso dire che egli sarebbe prima morto alla gloria dell'arte sua, che a quella, ignota ai più, della sua vita interiore.

Povero Giacinto! Quale più insofferente misantropo non si sarebbe riconciliato coll'umanità, conoscendoti!? Tu stesso sembravi talvolta un *misantropo*; ma l'anima tua nobilmente sdegnosa non seppe odiare che due miseravoli deformità *umane: l'egoismo e la volgarità!*

Povero Giacinto! Chi potè vedere nell'intimo del suo cuore, come dovette restarne ammirato e commosso! Io che sono fra questi fortunati, terrò tale ricordo come il più caro e meglio custodito della vita che mi resta!

L'anima tersa e l'altissima intelligenza splendevano in quel suo occhio così sereno e profondo, e così profondamente buono; ma quell'occhio appariva da qualche tempo come velato da una grande tristezza, e talvolta inumidito da una lagrima.

— *Vedrai che me ne vado presto* — dicevami spesso nell'autunno scorso, quando fu in Friuli, accennando come ad un presentimento della sua prossima fine. — D'altronde — soggiungeva — poco male; sono stufo...

Giacinto Gallina non conobbe insuccessi e delusioni sul teatro, ma dal teatro gliene derivarono, specialmente in questi ultimi tempi; e gli derivarono affanni, ansie, dolori palesati soltanto all'amicizia discreta e leale, spine pungentissime del pensiero e del cuore, che resero aspra e malagevole anche la sua vita *intellettuale* d'artista, e forse, chi sa? reagendo sulla sua fibra, pur robustissima, nell'ultima fatale infermità contribuirono alla triste decisiva vittoria del male, contro cui lottavano invano la scienza e l'affetto.

Povero Giacinto! Anche dal Friuli, ch'era divenuto come un'altra tua patria, salga al tuo spirito eletto il tributo dell'unanime compianto e quello dell'ineffabile desiderio che lasci di te; dal Friuli, che tu *amavi* e ti *amava*, e di cui dal tuo letto di dolore hai desiderato le rudi brezze ed i puri orizzonti!...

Venezia prepara l'apoteosi al suo figlio illustre e dilettissimo; e in un giorno non remoto, non lungi dall'effigie del grande innovatore del teatro italiano, sorgerà quella di Giacinto Gallina, il solo degno dei medesimi onori che la memore posterità serbava a Carlo Goldoni. Noi andremo in pellegrinaggio pio a quel bronzo; ma leggendo la postuma lode incisa a' piedi del simulacro, e che dirà di Lui *che fu un grande artista*, vorremo trovarci detto anche questo: *Fu un gran cuore!* *di.*

sabato sera 13 febbraio.

Dai giornali di Venezia togliamo questi particolari sulla morte di Giacinto Gallina.

Il prof. Giordano, i dottori Franchi e Tecchio, sabato mattina fecero gli ultimi tentativi per richiamare in vita l'infermo, che da qualche giorno non lasciava più speranza di salvezza.

Lode a loro!

Il prof. Giordano, in questa disgrazia, è stato non solo quel valente e coraggioso scienziato che tutti riconoscono, ma del Gallina amico, fratello. Egli ha contrastato con lunga tenacia il corpo dell'amato concittadino alla morte. *La malattia fu più forte della scienza!*

Sabato mattina l'infermo, malgrado la debolezza mortale, parlava ancora sereno. Si crucciava di essere allo Spedale, e sospirava la sua cameretta presso il Ponte di Rialto! Ricordò ogni amico presenti altri amici a lui cari, mandando a tutti saluti e baci.

Si spense dicendo: *Papà, papà! Voglio dei fiori!* L'ultimo suo pensiero fu per il vecchio padre, che tanto lo aveva amato, per i fiori che allietarono le ultime ore della sua vita.

Poco prima della morte, il m. r. don Previtali, parroco di San Salvatore, lo benedisse.

Spirante, aveva intorno al letto la *moglie*, la povera signora Paolina, da due mesi martire del suo dovere, e del suo affetto, il comm. Selvatico, il dott. Tecchio, il prof. Marcich, e altri amici intimi, il signor De Medici e, i signori avv. Angelo Pasetti e Giovanni Fulvio, venuti apposta, il primo da Napoli, l'altro da Cividale.

Nella stanza attigua era la vecchia madre di lui; il fratello Enrico, chiamato da doveri professionali, era partito la sera prima per Como.

Pochi minuti dopo che Giacinto era spirato, giunse il prof. Fradeletto, il quale *sperava di poter ancora sentire* la voce del diletto amico.

La salma fu composta sul letto, e intorno al capo vennero sparsi dei fiori, i fiori che la signora Selvatico non faceva mancar mai alla stanza dell'infermo!

Parlando dell'arte di Giacinto Gallina, Antonio Munaro scrive nella *Gazzetta di Venezia:*

« ... *Egli non* crede — come tanti ormai credono — che basti tradurre una *pochade*, che basti fonografare una scenaccia popolana, per comporre una commedia o un incidente di commedia veneziana. Egli indaga entro l'anima dei personaggi, che ricerca qui fra i vivi, e la involge entro a una cara atmosfera poetica, che li rende davvero, come devono essere, anche vivi nel mondo dell'arte.

« E non rifugge dagli ardimenti: mette sulla scena, per esempio, una *cocotte*; ma non dimentica che una *cocotte* può essere materia d'arte, solo in quanto essa dica o faccia cose che esilarino o commovano entro ai confini della dignità e della riservatezza. Così è nata quella *Cecilia*, nipote di *Serenissima*, che pare altrettanto vera quanto squisitamente simpatica, e che resterà popolare come il nobilomo *Vidal!*

« Egli ha dato alla scena italiana un tipo di commedia dialettale moderna, che è l'ideale del genere; qualche cosa di più drammaticamente robusto della commedia goldoniana, la perfetta fusione cioè del comico nel pietoso, perchè la vita è *appunto* un succedersi, un intrecciarsi, un confondersi, di riso e di lagrime. In ciò ha trovato la sua individualità ».

I funerali solenni avranno luogo domani e saranno fatti a spese del Comune di Venezia. I funerali saranno civili; il clero di Venezia si è rifiutato d'intervenirvi. Eppure — come scrive bene il Munaro nella *Gazzetta* d'oggi — il segnacolo, il vessillo dei cristiani, poteva essere orgoglioso di questo poeta; il quale fu cristiano nella essenza e nella *forma* della sua produzione estetica! Cristiano nel senso di buono, dolce, apostolo di sani principii e *di indiscutibile moralità*.

Alla famiglia dell'illustre estinto pervennero numerosissimi telegrammi. *Telegrafarono il* ministro dell'istruzione, municipi, associazioni, artisti, letterati, amici ed ammiratori di Giacinto Gallina d'ogni parte d'Italia.

Fra i telegrammi ve n'è uno del deputato di Cividale, on. Morpurgo, e due del sindaco di quella città, sig. Morgante.

Ieri la salma venne esposta in una camera ardente all'Ospedale, e per tutto il giorno durò numerosissimo il pellegrinaggio dei veneziani a rendere l'estremo *tributo di affetto* all'illustre amatissimo estinto.

Tutti i giornali giuntici ieri ed oggi contengono affettuose necrologie.

Un amico ci scrive da Cividale, la città che per parecchi anni fu soggiorno prediletto di Giacinto Gallina nella stagione estiva:

« La nostra città sarà rappresentata ai funerali dell'illustre ed amatissimo nostro Giacinto, dal Sindaco in persona, che recherà pure una corona. Qui il dolore per tanta perdita è generale, ma specialmente nella classe popolare, che nel Gallina aveva riconosciuto un uomo di cuore e un vero amico ».

UDINE
(La Città e il Comune)

Per ragioni di spazio dobbiamo ommettere oggi l'appendice e rimandare a domani alcune cronache.

Fiera di S. Valentino. Essendo oggi una splendida giornata il mercato è floridissimo. All'ora in cui scriviamo (11.30) vi si contano 966 buoi, 1240 vacche, 610 vitelli, 200 cavalli, 5 muli e 20 asini.

Banca Cooperativa Udinese. Per mancanza del numero legale, andò ieri deserta l'assemblea degli azionisti. Domenica ventura sarà tenuta l'assemblea in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli azionisti che vi interverranno.

Vita militare. Beltrandi, tenente del 26 fanteria, è destinato all'Istituto geografico militare; Frati, tenente contabile del regg. cavalleria Umberto, è trasferito al Distretto di Udine.

Processo Burco. L'udienza di sabato fu totalmente occupata dall'audizione dei testimoni e dalla lettura delle perizie d'accusa, le quali accollano intera la responsabilità al cancelliere Giacomo Burco. I testimoni uditi furono nove, e precisamente i signori Calligaris Giovanni, Castellani Battista, Comby dott. Carlo, Jess Gio. Batta, Viviani Pietro, Buttazzon Giacomo, Sbuelz Giovanni, Ellero Alessandro e Nicoloso Angelo. Alcuni deposero favorevolmente all'imputato, altri deposero circa il non ritiro completo delle somme a loro dovute per fatti depositi all'incanto.

Liste elettorali politica, amministrativa e commerciale. Il Municipio di Udine in esecuzione delle disposizioni emanate colla colla legge 11 luglio p. p. n. 286 per la revisione delle liste elettorali, questa Commissione comunale, avendo provveduto alla formazione dei tre elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 della legge suddetta per le proposte di nuova iscrizione, di cancellazione e di negata iscrizione, manda a pubblicare gli elenchi stessi all'Albo pretorio, ed invita chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi a presentarli *entro il giorno* 28 febbraio corr.

Ogni cittadino può, nel termine prefisso, *reclamare alla Commissione elettorale* della provincia contro qualsiasi inscrizione, cancellazione, diniego d'inscrizione od ommissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia.

Un esemplare delle liste elettorali e degli elenchi di revisione coi titoli giustificativi per ciascun nome, si conserva a disposizione di qualunque cittadino, presso l'Ufficio Municipale d'Anagrafe.

Ladreide. Il diario della questura segna una serie di furti in città e provincia, specialmente di oggetti di vestiario. E sì che la stagione non corre fredda!...

Le ultime della cronaca. Un borseggio di 7 lire ieri in Chiesa a S. Valentino; certa Del Zotto Maria dichiarata in contravvenzione perchè affittava camere a prostitute; il calzolaio Brunetti arrestato perchè trovato in possesso di un pugnale.

Portamonete perduto. La sera del 12 corrente dal Caffè alla Nave via Cavour, via Treppo e via Tomadini, venne smarrito un taccuino contenente denaro e due bollette del Monte di Pietà. Chi l'avesse trovato, oltre il denaro contenuto, avrà una competente mancia portandolo all'Amministrazione del nostro giornale.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 65, del 10 febbraio 1897 contiene:

Il Prefetto di Udine ha autorizzato il Comune di Povoletto ad acquistare per conto e nell'interesse della frazione di Savorgnano la casa con le relative adiacenze poste in mappa di Savorgnano, ritenuto che le realità stesse saranno destinate ad uso personale del parroco locale.

— Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui beni siti in mappa di Cerasetto ed esecutati a Piccoli Lodovico e consorti, scade, presso il Tribunale di Udine, nell'orario d'ufficio del giorno 20 febbraio 1897.

— Il Prefetto di Udine ha autorizzato la Congregazione di carità di Clauzetto ad accettare dal signor Fabricio Giovanni la somma di lire 6914.40 destinata dal fu mons. Giov. Maria Zannier perchè fosse provveduto coi relativi interessi all'educazione nel Seminario di Portogruaro di un giovane povero di Clauzetto.

— Sull'istanza del signor Benedetto Gentili fu Raffaele di San Daniele, ed in odio a Bernardis Antonio di Angelo di Pontebba, all'udienza del 18 marzo p. v., del Tribunale di Tolmezzo, verranno venduti in un sol lotto i beni in mappa di Pontebba.

— Il Comune di Vito d'Asio avvisa che nel giorno 27 febbraio corr. in quell'ufficio municipale si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita della malga Polpazza e del prato con bosco denominato Boscat.

— Il Prefetto di Udine ha autorizzato la Casa di ricovero di Udine ad acquistare dal signor Lucio Nardini fu Antonio, per il prezzo di lire 83,933, lo stabile in Udine via Praschiuso n. 2.

— I signori Parpan Gaspare ed Antonio fu Benedetto, Margreth Enrico di Giacomo, Nadigh Gaspare e Maria fu Lucio, e Gallia Lucio e Cristoforo fu Lucio, dichiararono sciolta la società in nome collettivo per la vendita dei legnami da costruzione costituita in Udine nel maggio 1887.

Le gravi conseguenze del caldo. Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani; pei malati e pei semi-sani.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. (7)

CARNOVALE.

I Veglioni della scorsa notte al Nazionale, da Cecchini ed al Pomodoro, furono animatissimi per concorso di gente, e si ballò quasi sino a giorno.

Teatro Minerva. Mercoledì 17 corr., penultimo di Carnovale, avrà luogo la terza grande Veglia mascherata. In detta sera verranno conferiti due premi alla migliore maschera e migliore costume, uno di lire 100 e l'altro di lire 50 in oro. L'aggiudicazione dei premi verrà fatta la sera del 24 corr. da apposita giuria. Durante le danze verranno fatte delle proiezioni a luce elettrica multicolori. Al Camerino del Teatro tutti i giorni dalle ore 12 alle 14 sono vendibili biglietti d'ingresso, palchi e sedie.

Veglia di beneficenza. La Congregazione ha disponibili per la sera del ballo i seguenti palchi:

N. 6, 16 e 21 di seconda fila.

Per trattative rivolgersi all'ufficio della Congregazione di carità.

La co. Della Torre-Felissent mise a disposizione il proprio palco n. 21 seconda fila.

Palchi d'affittare. La Presidenza del Teatro Sociale di Udine avverte che dalle ore 10 alle 15, il Custode del detto Teatro è incaricato dell'affittanza dei palchi di proprietà della Società in seconda, terza e quarta fila, per la sera del ballo di beneficenza (20 febbraio).

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 7 al 13 febbraio 1897

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » 1

Totale N. 17

Morti a domicilio.

Giuliana Aloisio-Mosero fu Luigi, d'anni 61, casalinga — Amalia Tambozzo di Angelo, di mesi 5 — Tranquilla Piccinin-Pietti fu Antonio, d'anni 45, casalinga — Maria Rumignani-Montisco fu Giuseppe, d'anni 75, casalinga — Maria Potrozzo-Mattiussi fu Giuseppe, d'anni 66, contadina — Giulio Ciardi di Ilarione, di giorni 8 — Sigismondo Mesaglio fu Francesco, d'anni 45, agente di commercio — Luigi Ellero fu Nicolò, d'anni 64, agricoltore — Antonio Bozzoli fu Cesare, d'anni 4 e mesi 9 — Alfredo Tirello di Antonio, di mesi 6 — Giulia Fabbro di Giuseppe, di mesi 1 — Angela Feruglio fu Leonardo, di anni 75, rivendugliola — Lodovico Della Martina fu Tomaso, d'anni 63, agente privato — Pasquale Bortolini fu Giuseppe, d'anni 3 — Mario Caldecari di Enrico, di giorni 15 — Anna Viduesi-Michelutti di Angelo, d'anni 41, contadina — Maria Rupolo di Luigi, d'anni 25, civile — Giovanni Ruttilio di Clemente, d'anni 1 e mesi 4 — Armellina Pravisano di Angelo, di mesi 11 — Guido Del Bel di Giuseppe, d'anni 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigia Lirussi-Linda fu Luigi, d'anni 77, casalinga — Giuseppe Merlino fu Francesco, d'anni 46, agricoltore — Domenica Rizzi-Cucchini fu Valentino, d'anni 73, casalinga — Maria Zumino fu Antonio, d'anni 66, contadina — Rosa Bolzicco-Bortolossi fu Antonio, d'anni 68, contadina — Daniele Bontempo fu Luigi, d'anni 83, calzolaio — Pietro Bos fu Telesforo, d'anni 79, *fornaio*.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Ernesto Sogli, di mesi 8 — Dante Toldi, di mesi 2 — Florinda Foltini, di mesi 4.

Totale N. 30
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Feruglio, muratore, con Domenica Colautti, casalinga — Luigi Bisa, merciaio girovago, con Maria Tredicina, tessitrice — Giuseppe Bertoli, possidente, con Emma Fabris, sarta — Giuseppe Cattarossi, pittore, con Ida Giacomini, sarta — Paolo Zilli, agricoltore, con Pierina Scampa, contadina — Ferdinando Miani, fornaciaio, con Luigia Della Bianca, contadina — marchese Luigi Nicolis, impiegato, con Isabella Rabo, civile — Giuseppe Tedeschi, calzolaio, con Angela Grassi, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giov. Batt. Feruglio, muratore, con Mira Caschia, casalinga — Carlo Modotti, agricoltore, con Maria Tonutti, contadina — Giuseppe Calligaris, ortolano, con Maria Pozzo, casalinga — Luigi Donato, bracciante, con Caterina Vida, contadina — Gottardo Gottardo, operaio, con Angela Stella, casalinga — Giov. Batt. Filippi, maniscalco, con Maria Tonsigh, sarta — Osvaldo Luigi Zaccaria, caffettiere, con Giuseffa Bortolini, sarta — Leopoldo Asti, damascaio, con Irene Danelutti, casalinga — Giulio Chittaro, cappellaio, con Angela Grosso, setaiuola — Vittorio Bianchi, barbiere, con Luigia Gregoris, casalinga.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Giani Sebastiano di Cicconicco: Famiglia Calligaris d'Orlando lire 5.

Deciani-Nussi co. Lucia: D'Orlando Giov Batt lire 10, Mantu co. Giuseppe 1.

Mulinaris Raimondo: Olivo famiglia lire 1.

Fanna ved. Nussi Antonia: Aloisi Ernesto lire 1, Baldissera dott. Valentino 1, Dianan Giovanni 2, Zoccolari Teresa 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Bortolotti Valentino di Ragogna: Beltrame fratelli lire 1.

Della Martina Lodovico: Beltrame fratelli lire 1, Dorta Pietro 1, Tomasoni dott. Luigi e famiglia di Buttrio 2, Cosatti Pietro 1, Peressini e Mazzoni di Codroipo 2, Gervasoni Vittorio 1, Mersagora Giuseppe 1, Michielli Vito di Palmanova 2, Turchetti Giov. Batt. 1, Ellero Alessandro 1.

Tessari Caterina di Codroipo: Pellizzo Leonardo lire 1, De Connui Daniele 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Della Martina Lodovico:* Camavitto Daniele lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Della Martina Lodovico:* De Lorenzi Giacomo lire 1, Dal Fabro Enrico 1, Dal Fabro Luigi 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Ferrari Angelo di Milano: Giulia de Poli lire 5.

Caterina Lenisa-Tessari di Codroipo: Enrico Bruni lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Lodovico della Martina:* Ditta Pagura e Sotti di Mortegliano lire 2.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 2 - 97	ore 9.	ore 15	ore 21	15 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.0	753.2	752.1	753.5
Umido relat.	78	59	82	60
Stato di Cielo	g.cop	misto	misto	sereno
Acqua cad mm	gocce	—	—	—
Vento (direzione	—	NE	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centig.	6.6	9.6	6.4	5.2

Temperatura (massima 10.4
(minima 30
Temperatura minima all'aperto 1.2
Tempo probabile:
Venti deboli meridionali; cielo nuvoloso, con pioggie.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La Russia è pronta.

Roma, 15. — Notizie da Odessa recano che il Governo russo ha prese tutte le disposizioni necessarie per una eventuale occupazione del Bosforo. Sono pronti alcuni reggimenti da essere imbarcati sulle navi della riserva e su quelle sussidiarie.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 13 febbraio 1897.

Venezia	54	4	77	55	85
Bari	20	36	72	79	32
Firenze	61	17	74	55	20
Milano	87	76	60	37	39
Napoli	83	30	61	37	21
Palermo	48	80	18	27	22
Roma	18	31	82	7	15
Torino	43	69	24	39	20

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 13 febbraio 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	10.— a 11.80
Bastardone	» »	—.— a —.—
Semigiallone	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	8.50 a 9.50
Segala	» »	13.— a —.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Avena	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	—.— a —.—
Castagne	» »	11.— a 15.—
Fagiuoli di pianura	» »	11.— a 16.—
» alpigiani	» »	20.— a 32.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint., da lire	6.— a 6.50
Fieno dell'alta II. »	» »	5.30 a 5.80
Fieno della bassa I. »	» »	4.70 a 5.—
Fieno della bassa II. »	» »	4.30 a 4.60
Paglia da lettiera »	» »	3.— a 6.70

Frutta

Noci	al quint. da lire	—.— a —.—
Peri	» »	—.— a —.—
Pomi	» »	17.— a 29.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.94 a 2.04
» in stanga	» »	1.74 a 1.84
Carbone di legna I qual.	» »	6.90 a 7.15
» » II »	» »	6.40 a 6.65

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.30 a 1.35
Galline	» »	1.— a 1.15
Polli	» »	1.05 a 1.15
Polli d'India maschi	» »	1.05 a 1.10
» femmine	» »	1.15 a 1.20
Oche	» »	1.— a 1.10
Anitre	» »	1.— a 1.10

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90 a 2.10
Burro del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» »	0.72 a 0.78

Bollettino della Borsa
UDINE 15 febbraio 1897.

Rendita	febb. 13	febb. 15
Ital. 5 % contanti	94.50	94.10
» fine mese	94.60	94.20
Detta 4 1/2 »	103.—	103.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex coup.	306.—	306.—
» 3 % Italiane ex coup.	289.—	298.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	469.—	469.—
» » 4 1/2	475.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	721.—	721.—
» di Udine	110	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	266.—	265.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	664.—	663.—
» » Mediterr. ex coup.	506.—	508.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.50	105.45
Germania »	130 1/4	130 1/4
Londra »	26.58	26.60
Austria Banconote »	221 1/4	221 1/4
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.05	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.80	89.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.60**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.15	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.22
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogruaro	da Portogruaro	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.49
O. 9.05	9.49	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogruaro	da Portogruaro	a Udine
O. 7.51	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.21
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore [illegible] e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore [illegible].

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.52	6.43	O. 7.10	7.36
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 14.00	14.40	M. 12.16	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.16	20.36	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.16	10.—	7.20	S. T. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.35	S. T. 13.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.15	19.21	17.30	S. T. 19.35

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco